

getti, tra i quali uno dell'ingegnere De Baleine, che proponea di creare colle acque del Po un salto per la distribuzione di 2,000 cavalli di forza; un secondo dell'ingegnere Carrera, che proponea di portare a Torino le acque della Stura raccolte in un gran serbatoio allo sbocco della valle di Germagnano presso Lanzo; e un terzo dell'ingegnere Borella, che proponea di immettere le acque della Ceronda nel canale del Martinetto, lungo il quale gl'industriali potessero prendere la forza motrice di cui avessero bisogno. Finalmente fu adottato dal Consiglio comunale in seduta del 6 marzo 1868 un progetto che, proposto dall'ingegnere Borella come un correttivo del primo suo disegno, venne poi ne'suoi particolari studiato dall'ingegnere Pecco, capo dell'ufficio d'arte municipale.

Questo progetto consiste essenzialmente nel derivare un canale di acqua dalla Ceronda, che, venendo dalla Venaria, in prossimità della chiesa di Lucente, si parte in due rami, uno dei quali si mantiene sulla riva sinistra della Dora, e l'altro si trasporta sulla riva destra dello stesso torrente, e va al Martinetto, a servizio dei Borghi di Valdocco, di S. Donato e del Borgo Dora. La portata del canale è di 4 metri cubi per minuto secondo. Valutando la caduta utile a metri 31,50 sono almeno 1,600 cavalli dinamici, ossia 1,200 cavalli effettivi di 100 chilogrammetri caduno, che si possono concedere all'industria; il ramo sinistro però essendo ora limitato solo sino al canale del Parco, e non potendo perciò avere che una caduta di 22 metri, il numero dei cavalli effettivi che può dare complessivamente il canale è solo di 980.

L'utilità di questa derivazione è sicura, perchè già i nove decimi della forza è richiesta da industrie esistenti, ed è indubitabile, che, appena l'opera sarà compiuta, gli industriali se ne gioveranno per creare nuovi stabilimenti. Due concessioni furono già fatte, una di 300 e l'altra di 115 cavalli a due opifizi per la filatura di lana, cotone e canapa, il primo dei fratelli Galoppo, il secondo della ditta Abrate e Depanis.